

## XXVII<sup>e</sup> Congrès international de linguistique et de philologie romanes

### Section 9 - Rapports entre langue écrite et langue parlée

15 au 20 juillet 2013 à Nancy.

#### **Inserti di parlato nel rotocalco cartaceo e televisivo in Italia dagli anni Cinquanta a oggi**

Milena Romano

Dipartimento di Scienze umanistiche – Dottorato in Filologia Moderna

Università di Catania

Email: milenetta@tiscali.it

Nello sviluppo di nuove forme di attivazione della competenza linguistica in Italia dagli anni Cinquanta in poi i media hanno notoriamente rivestito un ruolo fondamentale nelle dinamiche di conservazione e innovazione. Riconosciuto il ruolo svolto dalla televisione quale scuola-specchio di lingua (De Mauro 1963, Simone 1987, Masini 2003), anche il rotocalco, all'interno del più ampio e variegato sistema editoriale, sembra aver contribuito ai processi di italianizzazione e di successiva ristandardizzazione linguistica del Paese. In questa prospettiva il presente contributo, frutto di un progetto di studio più ampio, si prefigge di osservare le caratteristiche testuali dei settimanali cartacei «Oggi» e «Gente», seguendone l'evoluzione nella storia dell'editoria a partire dagli anni Cinquanta a oggi e valutando il particolare il passaggio del rotocalco dall'editoria tradizionale all'editoria multimediale durante gli anni Settanta (Volli 1994). A tal fine si presenterà un confronto tra il rotocalco cartaceo e il rotocalco televisivo, trasmesso in Italia a partire dagli anni Sessanta. Il corpus di riferimento, tratto da una selezione di trasmissioni già analizzate nell'ambito del progetto PRIN 2009, è costituito da *RT, Rotocalco Televisivo*, primo rotocalco televisivo italiano, in onda dal 1962 sul Secondo Programma (oggi Rai 2), dalla sua riedizione, trasmessa nel 2007 su Rai 3 e dal programma *Mixer* in onda dal 1980 al 1998. Tale ampia prospettiva ci consentirà di tracciare una parabola delle trasformazioni linguistiche dei rotocalchi familiari «Oggi» e «Gente» osservando le contaminazioni con il parlato trasmesso dei corrispettivi televisivi e valutando i possibili influssi del cambiamento dalle situazioni legate alle tecnologie della stampa a quelle elettroniche e viceversa.

Come è stato osservato (Bonomi 2002) il linguaggio giornalistico riflette oggi il livello di media formalità dello scritto nel quale si raccolgono i tratti indicati da Sabatini 1985 e Berruto 1987 come costitutivi del nuovo standard linguistico, sia parlato sia scritto. Questo nuovo standard, accogliendo fenomeni morfosintattici e lessicali della lingua parlata, si configura come una varietà innovativa rispetto allo standard tradizionale. Dai dati disponibili sembra profilarsi una precisa dinamica sociolinguistica relativa alla divulgazione e alla 'stabilizzazione' dell'italiano dell'uso medio attraverso i settimanali. In particolare l'osservazione della lingua dei rotocalchi nella fase di transizione dagli anni Sessanta agli anni Settanta, permette di seguire le oscillazioni della lingua del settimanale tra italiano standard e letterario - codice linguistico predominante nel momento in cui la stampa svolge una funzione pedagogica e acculturante – e italiano neostandard con aperture a fenomeni del parlato e all'influsso degli altri mezzi di comunicazione, nella fase in cui si afferma una funzione di "terza lettura" da parte del medium (Volli 1994: 351).

La penetrazione dei tratti dell'italiano dell'uso medio e del neostandard all'interno della scrittura giornalistica, tradizionalmente caratterizzata dal modo referenziale ed espositivo, ci consentirà pertanto di osservare in quale maniera si esplica l'azione di due forze, l'una intrinseca e l'altra estrinseca al repertorio linguistico italiano: da un lato l'influsso di un'oralità invadente all'interno della lingua scritta, caratterizzata soprattutto dalla semplificazione sintattica e lessicale,

che ormai informa di sé le diverse varietà della lingua; dall'altro la ripresa volontaria di alcuni procedimenti di stilizzazione della colloquialità e del parlato informale in direzione di una vivacizzazione con finalità espressive.

Nell'osservazione dei tradizionali livelli di analisi (fonografemico, morfologico, lessicale e sintattico), si dedicherà particolare attenzione ai tratti morfosintattici, con particolare riferimento alle strutture di evidenziazione e tendenze alla nominalizzazione (Dardano 1986); ai tratti stilistico-lessicali e fraseologici; nonché ai tratti testuali pragmatici. In particolare si tenterà di valutare il ruolo svolto dal "discorso riportato" all'interno dei rotocalchi cartacei cercando di determinarne la funzione pragmatica, intesa ora come registrazione dell'idiomaticità del parlato reale, ora come ingrediente espressivo di una scrittura giornalistica volutamente «brillante» (Dardano 1986) e stilizzata (Bonomi 2002).

Per quanto concerne l'edizione cartacea dei rotocalchi «Gente» e «Oggi» il corpus è costituito da articoli di cronaca, politica e costume. Per quanto riguarda il medium televisivo corrispondente il corpus di riscontro è costituito da servizi speciali andati in onda all'interno dei rotocalchi televisivi selezionati. La griglia di analisi è basata sulla definizione teorica e descrittiva dell'italiano dell'uso medio di Francesco Sabatini 1985 - integrato da Berruto 1987, Berretta 1994, Dardano 1994 - e sulla caratterizzazione descrittiva dell'italiano giornalistico elaborata da Dardano 1986 e da Bonomi 1994 e 2002.

### Bibliografia

- Ajello, Nello, *Il settimanale di attualità*, V. Castronovo- N. Tranfaglia edd. (1976), *La stampa italiana del Neocapitalismo*, Roma- Bari, Laterza
- Atzori E., Bonomi I., Traversi F. (2008), *L'informazione*, in Alfieri G., Bonomi I., a cura di., *Gli italiani del piccolo schermo*, Firenze, Cesati.
- Berretta M. (1994), *Il parlato italiano contemporaneo*, in Serianni L., Trifone P., a cura di, *Storia della lingua italiana*, Einaudi, Torino.
- De Mauro T., *Storia linguistica dell' Italia unita*, Laterza, Bari, 1963
- Bonomi, Ilaria (2002), *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Firenze, Cesati.
- Dardano M. (1986), *Il linguaggio dei giornali italiani*, Bari, Laterza.
- Id, (2002), *La lingua dei media*, in Castronovo V., Tranfaglia N., a cura di, *La stampa italiana nell'età della TV. Dagli anni Settanta a oggi*, Laterza, Roma-Bari.
- Masini A., *L'italiano contemporaneo e la lingua dei media*. In I. Bonomi, A. Masini, S. Morgana (edd. 2003), *La lingua italiana e i mass media*, Roma, Carocci.
- Morcellini, Mario, (2000), *Il Mediaevo*, Roma, Carocci.
- Ragone G., (2005), *L'editoria*, in Morcellini M., a cura di, *Il Mediaevo italiano. Industria culturale, Tv e tecnologie tra XX e XXI secolo*, Carocci, Roma.
- Sabatini F. (1985) *L'italiano dell'uso medio*: una realtà tra le varietà linguistiche italiane". in Holtus, G., Radtke, E. (edd.), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Gunter Narr, Tübingen.
- Simone, Raffaele (1987), "Specchio delle mie lingue", *Italiano e Oltre*, 2, 53-9.
- Sobrero, Alberto A., ed. (1993), *Introduzione all'italiano contemporaneo. Le strutture*, vol. II, Roma-Bari. Laterza.
- Tesi R., *Storia dell'italiano. La lingua moderna e contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 2005
- Volli U. (1994), *I settimanali* in Castronovo V., Tranfaglia N., a cura di, *La stampa italiana nell'età della TV*, Bari, Laterza.